



**SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA
DON LUCIANO SARTI**

Via Palestro 38
40024 Castel San Pietro Terme (Bo)
051944590 - segreteria@scoledonlucianosarti.it

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

2016-2019

SOMMARIO

LA SCUOLA PARITARIA	5
NEL SISTEMA SCOLASTICO ITALIANO	5
CARATTERISTICHE E CONTENUTI	5
CARATTERISTICHE DEL CONTESTO TERRITORIALE	6
CENTOQUARANTANOVE ANNI DI SCUOLA	7
A CASTEL SAN PIETRO TERME	7
LA MISSION	7
LA VISIONE DI SVILUPPO	7
LA NOSTRA PROPOSTA EDUCATIVA:	8
AMBIENTE DI APPRENDIMENTO	8
PROGETTAZIONE CURRICOLARE	8
LA GIOIA DI SCOPRIRE IL MONDO INSIEME	8
METE EDUCATIVE	9
CENTRALITÀ DELLA PERSONA	9
I CINQUE CAMPI D'ESPERIENZA	10
STILE EDUCATIVO	11
OBIETTIVI FORMATIVI	11
METODO	11
CONTENUTI E CRITERI DI SCELTA	11
ORARIO	13
CURA	14
GIOCO	14
INSERIMENTO	14
PERSONALIZZAZIONE E INTEGRAZIONE	14
ARRICCHIMENTO FORMATIVO	15
LE CONDIZIONI PER LA REALIZZAZIONE DELLA PROPOSTA	15
L'ORGANIZZAZIONE E LA GOVERNANCE	15
AREA DIRETTIVA	15
AREA DIDATTICA - ORGANI COLLEGIALI E SINGOLE RESPONSABILITÀ	16
AREA AMMINISTRATIVA - GESTIONALE	16
LO STAFF	17
LA CORRESPONSABILITÀ EDUCATIVA	18
SCUOLA E FAMIGLIA	18
INCONTRI SCUOLA - FAMIGLIA	18
MOMENTI DI CONDIVISIONE CON LE FAMIGLIE	19
COLLEGIALITÀ	19
FORMAZIONE DEGLI INSEGNANTI	20
L'OSSERVAZIONE	20
DOCUMENTAZIONE	20
LA VALUTAZIONE	21
AUTOVALUTAZIONE E MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ	21
RACCORDI E RETE	21
LA CONTINUITÀ EDUCATIVA	21
RISORSE DEL TERRITORIO	22
LEGGITIMAZIONE	22

LA SCUOLA PARITARIA NEL SISTEMA SCOLASTICO ITALIANO

“Il sistema nazionale di istruzione italiano è costituito dalle scuole statali e dalle scuole paritarie private e degli enti locali” (art.1 legge 62/2000), si tratta dunque di un unico sistema in cui operano una pluralità di attori”. La scuola “Don Luciano Sarti”, come scuola paritaria, fa parte dunque a tutti gli effetti del sistema pubblico di istruzione e formazione. È una scuola pubblica che ha conseguito la parità conformandosi agli ordinamenti scolastici vigenti dopo che l’Ufficio Scolastico Regionale ha accertato il possesso dei requisiti di qualità ed efficacia previsti dalla legge.

CARATTERISTICHE E CONTENUTI

“Ogni istituzione scolastica predispose, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il piano triennale dell’offerta formativa. Il piano è il documento fondamentale costitutivo dell’identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell’ambito della loro autonomia”. (legge 13 luglio 2015, n 107) Il P.T.O.F. intende favorire il pieno sviluppo delle potenzialità dei bambini che frequentano la scuola in un adeguato contesto cognitivo, ludico e affettivo, garantendo, così, il loro diritto ad avere pari opportunità di educazione, di cura, di relazione, di gioco e di istruzione anche attraverso l’abbattimento delle disuguaglianze e le eventuali barriere territoriali, economiche, etniche e culturali per attuare una vera inclusione, favorendone la crescita armonica.

Il P.T.O.F.:

- indica gli obiettivi cognitivi ed educativi determinati a livello nazionale, raccoglie linee d’azione ed interventi educativi per raggiungere gli obiettivi, riflette le esigenze del contesto territoriale locale nei suoi aspetti culturali, sociali ed economici.
- E’ redatto in conformità alla Legge n. 107/2015 e tiene conto della legge sull’Autonomia Scolastica (D.P.R. 275 del 8-3-99) e dallo Statuto.

Il PTOF è uno strumento di pianificazione e si propone obiettivi su base pluriennale, che trovano progressiva realizzazione nelle progettazioni annuali, mantenendo la sua caratteristica di flessibilità: è uno strumento “aperto”, pertanto nel corso del triennio saranno possibili integrazioni e modifiche annuali, da assumere con la stessa procedura che la legge 107/2015 prevede per l’adozione e l’approvazione del documento generale in base:

- agli esiti dell’autovalutazione;
- ai profondi cambiamenti che interessano la Scuola;
- ai nuovi bisogni che emergono dall’utenza;
- ai nuovi bisogni che emergono dal territorio in cui la Scuola svolge la sua funzione educativa e formativa;
- ad eventuali nuove proposte.

Il PTOF è il documento che richiama al principio di corresponsabilità ed alleanza educativa tra Famiglia e Comunità Educante (Legale Rappresentante/Presidente, Amministratori, Coordinatrice, Docenti, Educatori, Personale non Insegnante, Volontari) intesa come assunzione di precisi stili educativi e compiti per il conseguimento delle finalità condivise con le famiglie.

CARATTERISTICHE DEL CONTESTO TERRITORIALE

Il territorio in cui opera la scuola presenta attività-termali, eno-gastronomiche e imprese metalmeccaniche. La nostra città appartiene al circuito delle “città slow”, rete internazionale delle città del buon vivere. Durante l’anno vengono presentate varie manifestazioni che coinvolgono la scuola con eventi, concorsi, mostre, laboratori. La nostra scuola da più di cent’anni è ben radicata in questo territorio instaurando con enti locali e imprese ottimi rapporti di collaborazione.

La città è stata in questi anni oggetto di un incremento di nuove famiglie, italiane e straniere, che spinti da esigenze lavorative e di qualità della vita, hanno trovato in Castel San Pietro il comune adatto a soddisfare le proprie esigenze familiari e lavorative. Le fatiche economiche di varie famiglie, in questi ultimi anni, hanno portato la scuola a riflettere e ad agire per sostenere la scelta educativa dei genitori per la formazione dei propri figli, con attività e raccolta fondi, facendo sì che l’aspetto economico non precluda la scelta della scuola.

Le esigenze lavorative delle famiglie, hanno sollecitato la scuola ad ampliare i tempi di pre e post scuola e a garantire ai bambini la continuità di presenza dei propri insegnanti anche durante il periodo estivo (fino a fine Luglio).

La nostra scuola da più di cent’anni è ben radicata in questo territorio instaurando con enti locali e imprese ottimi rapporti di collaborazione. L’ambiente educativo non è statico, ma dinamico: una scuola sempre in evoluzione, perché in evoluzione sono i bambini che la frequentano. Il percorso educativo proposto ha come nucleo la persona e la sua formazione integrale e si impegna nel coniugare gli aspetti dell’apprendimento con quelli del “saper fare” e del “saper essere”, per promuovere quelle “capacità di adattamento e di cambiamento che sono sempre più richieste dalle trasformazioni in corso in ogni ambito della vita sociale. Nella nostra scuola ci si impegna per fornire canali formativi diversificati che assicurino lo sviluppo umano, culturale e sociale, offrendo quindi ad ogni alunno pari opportunità, privilegiando e potenziando le abilità degli studenti.

La scuola è «sinonimo di apertura alla realtà. Andare a scuola significa aprire la mente e il cuore alla realtà, nella ricchezza dei suoi aspetti, delle sue dimensioni. E noi non abbiamo diritto ad aver paura della realtà! E questo è bellissimo! Nei primi anni si impara a 360 gradi, poi, piano piano, si approfondisce un indirizzo e infine ci si specializza. Ma se uno ha imparato a imparare, – è questo il segreto, imparare ad imparare! – questo gli rimane per sempre, rimane una persona aperta alla realtà!». La scuola «è un luogo di incontro», non un «parcheggio». «È un luogo di incontro nel cammino». «La famiglia è il primo nucleo di relazioni: la relazione con il padre, la madre e i fratelli è la base, e ci accompagna sempre nella vita. A scuola noi “socializziamo”: incontriamo persone diverse da noi, diverse per età, per cultura, per origine, per capacità. La scuola è la prima società che integra la famiglia. La famiglia e la scuola non vanno mai contrapposte! Sono complementari, e dunque è importante che collaborino, nel rispetto reciproco». La scuola «ci educa al vero, al bene e al bello. (...) La vera educazione ci fa amare la vita e ci apre alla pienezza della vita!». A scuola si imparano non solo «conoscenze», ma anche «abitudini e valori. Si educa per conoscere tante cose, cioè tanti contenuti importanti, per avere certe abitudini e anche per assumere i valori.

Per favore, non lasciamoci rubare l’amore per la scuola! Grazie!».

(Papa Francesco, 12 maggio 2014)

CENTOQUARANTANOVE ANNI DI SCUOLA A CASTEL SAN PIETRO TERME

La scuola, col nome “Istituto dell’Immacolata”, esiste dal novembre 1868, anno in cui l’ordine delle Suore dell’Immacolata iniziò ad operare a Castel San Pietro Terme. Il loro servizio è sempre stato rivolto soprattutto ai poveri, agli “handicappati” e agli emarginati della società, attraverso la gestione di case famiglia, collegi universitari, ospedali e, come in questo caso, scuole.

Col passare degli anni, l’iniziale finalità, essenzialmente improntata alla custodia e all’assistenza, è mutata in stretta relazione alla nuova realtà sociale, porgendo sempre più attenzione alla promozione di una crescita integrale del bambino in un contesto positivo, unendo l’educazione cristiana all’acquisizione delle competenze culturali. Poi, nel momento in cui la direzione delle Suore dell’Immacolata ha ritenuto di non essere più in grado di gestire direttamente la scuola, la Parrocchia ha sentito doverosa la necessità di intervenire assumendone direttamente la gestione. Grazie a Don Silvano Cattani, la disponibilità delle suore a continuare a collaborare e l’impegno di alcuni laici, tale realtà ha potuto continuare. Così dal primo ottobre 1987 la scuola materna ed elementare, già Istituto dell’Immacolata è divenuta Scuola Parrocchiale intitolata a Don Luciano Sarti, sacerdote da sempre vicino ad essa ed espressione esemplare di bontà, di fede e di amore.

Nel continuo impegno di rispondere ai bisogni dei bambini e delle famiglie, con non pochi sacrifici nel 1989 si è realizzata la cucina per fornire i pasti ai ragazzi e nel 1992 si è aperto l’asilo nido per i bambini da uno a tre anni.

La scuola parrocchiale paritaria “Don Luciano Sarti”, comprende il nido, la scuola dell’Infanzia e la scuola Primaria ed è frequentata da 300 bambini del comune e dei comuni limitrofi.

LA MISSION

La scuola dell’Infanzia “Don Luciano Sarti” è presente con la sua attività a Castel San Pietro Terme dal 1987.

È una scuola paritaria che intende fornire un servizio “pubblico” aperto a tutti coloro che desiderano frequentarla senza discriminazioni di reddito. Per questa ragione la Parrocchia Santa Maria Maggiore, ente gestore della scuola, sostiene la scelta di iscrizione delle famiglie che ne fanno richiesta, attraverso agevolazioni economiche.

Gli aspetti fondamentali che caratterizzano la nostra proposta educativa sono i seguenti:

- Proporre un ambiente sereno e accogliente per far sentire ogni bambino sicuro e curato anche in un ambiente extra familiare.
- Trasmettere a tutti i bambini il senso del Buono del Bello e del Vero.
- Creare il contesto utile per insegnare ad ogni bambino a conoscersi e a sentirsi riconosciuto come persona unica e irripetibile.
- Far raggiungere a tutti i bambini buone autonomie di base.
- Dare a ognuno il tempo giusto per giocare, imparare, scoprire, maturare.
- Curare l’aspetto della crescita umana di ogni bambino, attraverso lo sviluppo delle virtù (senso dell’ordine, della generosità, del rispetto, della giustizia..) dell’impegno personale e del senso del bene comune.
- Sviluppare le conoscenze e competenze stabili per affrontare con sicurezza e serenità le prime scelte e i passi successivi alla scuola dell’Infanzia.

LA VISIONE DI SVILUPPO

- Promuovere la crescita del bambino come persona che interagisce in modo positivo con se stesso, con gli altri e con l’ambiente che lo circonda.

- Far crescere bambini con il gusto per la scoperta, per il nuovo, per la conoscenza.

LA NOSTRA PROPOSTA EDUCATIVA: AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

Spazi disponibili

La scuola dell'Infanzia è composta da quattro sezioni, tre bagni, un salone polifunzionale, un salone per psicomotricità, un "Boschetto" e un cortile esterno. Ogni sezione predispone, a seconda delle esigenze della stessa (età, numero dei bambini e caratteristiche del gruppo) angoli tematici: angolo morbido, biblioteca, travestimenti, cucina, banco degli attrezzi, atelier, spazio per attività manuale e gioco di piccolo gruppo.

I bambini sono così suddivisi:

- ❖ MARGHERITE sezione eterogenea di 24 bambini di 3/4 anni
- ❖ GIRASOLI sezione omogenea di 23 bambini di 5 anni
- ❖ COCCINELLE sezione omogenea di 27 bambini di 3 anni
- ❖ API sezione eterogenea di 24 bambini di 4/5 anni

Nel corso dell'anno sono sempre presenti percorsi di intersezione e momenti comunitari per tutte e quattro le sezioni. Questo per favorire la conoscenza tra i bambini della scuola, arricchire le possibilità di confronto e di scambio, l'aiuto reciproco e l'integrazione dei piccoli con i più grandi.

Indipendentemente dal contesto omogeneo o eterogeneo, resta condizione prioritaria l'osservazione delle esigenze specifiche dei tempi e degli stili di apprendimento di ciascun bambino.

La cucina della scuola

La refezione scolastica ha un ruolo fondamentale nell'alimentazione dei bambini che frequentano la scuola. La **cucina interna** fornisce il pasto principale della giornata. Il pasto è un importante momento di socializzazione e aiuta a stabilire un corretto rapporto con il cibo.

Nel pasto consumato a scuola i bambini devono avere la possibilità sia di ritrovare cibi conosciuti, sia di sperimentare nuovi sapori per poter ampliare le loro conoscenze alimentari.

La cucina è attrezzata con strumentazione e utensili moderni, per osservare scrupolosamente ciò che comporta la preparazione anche dei cibi per diete particolari.

Inoltre, la cucina, collabora ai progetti e laboratorio didattici dei bambini.

PROGETTAZIONE CURRICOLARE LA GIOIA DI SCOPRIRE IL MONDO INSIEME

I principi della scuola dell'infanzia "Don Luciano Sarti" risiedono nella **visione antropologica cristiana della vita**, offrendo ad ogni bambino percorsi di crescita cognitiva, affettiva, relazionale, etica e spirituale. La scuola affianca i genitori nell'opera educativa dei bambini.

Gli insegnanti guidano i bambini nel percorso di scoperta del mondo che ci circonda tenendo in considerazione le esperienze che il bambino ha già maturato, lo accolgono rispettando le sue motivazioni, le capacità, gli interessi e propongono un ambiente di vita e di cultura all'interno del quale potrà trovare solide opportunità di crescita.

Durante i tre anni di scuola dell'infanzia i bambini vengono portati a sviluppare gradualmente la capacità di autonomia e senso critico utilizzando gli strumenti offerti dal gioco, dalla lingua e dalla cultura.

In stretta collaborazione con la famiglia la scuola fornisce gli strumenti necessari per maturare una solida identità personale basata sull'autostima attraverso ogni esperienza vissuta a scuola. La scuola dell'infanzia prepara e forma i bambini per inserirsi serenamente nella scuola primaria, in sintonia e collaborazione con gli insegnanti della scuola primaria.

METE EDUCATIVE CENTRALITÀ DELLA PERSONA

“Le finalità della scuola devono essere definite a partire dalla persona che apprende, con l'originalità del suo percorso individuale e le aperture offerte dalla rete di relazioni che la legano alla famiglia e agli ambiti sociali.

La definizione e la realizzazione delle strategie educative e didattiche devono sempre tener conto della singolarità e complessità di ogni persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, capacità e delle sue fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e di formazione.

Il bambino è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi.”

(dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, 2012)

Nella nostra scuola queste finalità si completano con i valori di ispirazione cristiana.

Alla luce delle finalità generali, la nostra scuola si impegna a creare le condizioni perché ogni bambino possa sviluppare tutte le potenzialità e pone le basi perché ognuno possa realizzare il proprio progetto di vita.

Per ogni bambino o bambina, la scuola dell'Infanzia si pone la finalità di promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e della cittadinanza.

<p>SVILUPPO DELL'IDENTITÀ</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io • sentirsi sicuri nell'ambiente extra-familiare sentendosi riconosciuto come persona unica e irripetibile. • Sviluppare il proprio appartenere ad una comunità ampia, caratterizzata da valori, abitudini, linguaggi, riti e ruoli
<p>SVILUPPO DELL'AUTONOMIA</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppare fiducia in sé e negli altri • Imparare e provare gusto nel fare da solo e saper chiedere aiuto • Saper esprimere emozioni e sentimenti • Elaborare la capacità di trovare soluzioni ed esprimere opinioni davanti a problematiche • Assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli, nel rispetto dell'ambiente e degli altri

<p>SVILUPPO DELLE COMPETENZE</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Acquisire conoscenze, abilità e competenze • Sviluppare la dimensione percettiva, cognitiva, motoria, manipolativa, emotiva, affettiva, sociale • Imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto • Sviluppare la capacità di ascoltare, comprendere, raccontare e rievocare azioni ed esperienze, condividere, descrivere, rappresentare e immaginare
<p>SVILUPPO DEL SENSO DELLA CITTADINANZA</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni • costruire e condividere regole condivise • Avere comportamenti eticamente rispettosi degli altri, dell'ambiente e della natura • Rispettare le differenze tra persone e culture • Valorizzare la differenza come occasione di confronto ed opportunità di crescita

I CINQUE CAMPI D'ESPERIENZA

Le finalità sopra descritte si declinano poi in maniera più particolareggiata in obiettivi specifici all'interno del percorso formativo, basato sulla struttura curricolare dei cinque campi d'esperienza. Ogni insegnante organizza e realizza le diverse attività scolastiche, piste di lavoro volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo unitario e globale.

L'organizzazione del curricolo per "campi d'esperienza" consente di mettere al centro del progetto educativo le azioni, la corporeità, la percezione, gli occhi, le mani dei bambini. Un fare e un agire, sia individualmente sia in gruppo, che permettono percorsi d'esperienze da utilizzare per compiere operazioni fondamentali quali: classificare, discriminare, descrivere, argomentare, interpretare l'ambiente in cui è in rapporto.

- | | |
|-----------------------------|--|
| 1. I discorsi e le parole | comunicazione, lingua, cultura. |
| 2. Il sé e l'altro | le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme. |
| 3. Il corpo in movimento | identità, autonomia, salute. |
| 4. Immagini, suoni e colori | gestualità, arte, musica, multimedialità. |
| 5. La conoscenza del mondo | ordine, misura, spazio, tempo, natura. |

I campi di esperienza sono un legame tra l'esperienza vissuta prima dell'ingresso nella scuola dell'infanzia e quella successiva nella scuola di base, sono strumenti quindi di riflessione e di dialogo attraverso i quali i bambini vengono progressivamente introdotti nella cultura, nella dimensione simbolica e quindi alfabetica, del mondo degli adulti.

STILE EDUCATIVO

OBIETTIVI FORMATIVI

- permettere diversi stili di apprendimento e di comunicazione linguistica a seconda dei bisogni concreti, delle situazioni e dei tempi, delle specificità dei rapporti;
- maturare la consapevolezza della propria condizione, del proprio tempo, del rapporto con gli altri accogliendo e accettando l'altro unitamente alle rispettive diversità;
- favorire l'apertura al confronto, al dialogo, all'integrazione personale e sociale;
- acquisire consapevolezza di sé, autostima, fiducia in se stessi e nei propri mezzi;
- acquisire una coscienza religiosa;
- acquisire consapevolezza nel rapporto con gli altri;
- collaborare;
- essere solidali;
- acquisire autonomie;
- sviluppare pensiero critico e creatività;
- superare le difficoltà in modo propositivo;
- organizzare il proprio spazio e il proprio tempo;
- apprendere attraverso il gioco e le attività ludiche.

METODO

Nell'organizzazione delle attività sono utilizzate varie metodologie:

- L'esplorazione e la ricerca /azione,
- L'osservazione,
- Utilizzo della soglia di apprendimento
- Metodo ludico
- Metodo cooperative learning,
- L'imprevisto come risorsa,
- L'esperienza come ricchezza a sé,
- Attività manipolative, espressive, drammatizzazioni, attività musicali,
- "Il fare" per il gusto di provare, per sperimentare, per osare, per vincersi e per entrare in relazione,
- Lavoro di piccolo/grande gruppo (in sezione e in intersezione)

CONTENUTI E CRITERI DI SCELTA

Le attività educative e didattiche nella nostra scuola vengono organizzate "dando forma alle prime esplorazioni, intuizioni e scoperte dei bambini" attraverso l'esperienza dove il bambino impara facendo e facendo pensa.

In periodi specifici dell'anno, accanto alle attività di sezione, al mattino e/o al pomeriggio, si svolgono attività di laboratorio per tutti i bambini anche avvalendosi del supporto di specialisti esterni.

Nel triennio 2016/2019 abbiamo attivato i seguenti laboratori.

- ❖ **Educazione alla religione cattolica:** questo percorso educativo ha lo scopo di trasmettere al bambino che Dio lo ha creato a sua immagine e somiglianza e di imparare atteggiamento di ringraziamento e di lode verso il Dio creatore e Padre e tutte le persone che gli stanno vicino. Tutti i bambini, attraverso il gioco, la drammatizzazione, il racconto, apprendono la vita di Gesù e i suoi insegnamenti. Con grande semplicità e naturalezza prima dei pasti e del riposo viene proposto un momento di preghiera e ringraziamento.

- ❖ **Rappresentazione di Natale:** drammatizzazione teatrale che permette al bambino di esprimersi, rinarrare la vita di Gesù e di non dimenticare le nostre tradizioni cattoliche.
- ❖ **Laboratorio in lingua inglese “English every day”:** Tutti i bambini una volta a settimana per alcuni mesi dell’anno, vivono la propria routine di sezione affiancati oltre all’insegnante curricolare anche da una docente che parla solo in lingua inglese, che attraverso giochi, canzoni, flashcards, racconti, puppets, comunicherà con loro nella massima autenticità del contesto in cui vive il bambino, favorendo così un sereno approccio ad una lingua differente. Per i bambini dell’ultimo anno il laboratorio viene proposto due volte a settimana per potenziare maggiormente la conversazione e la partecipazione, anche in prospettiva dell’entrata alla scuola primaria.
- ❖ **Laboratorio di psicomotricità:** Tutti i bambini della scuola un’ora alla settimana, con la guida dell’esperta, svolgono in salone questo laboratorio. Attraverso il gioco si pone l’attenzione sulla corporeità, sul ritmo di crescita dei singoli bambini, sul loro aspetto emozionale e sull’identificazione precoce di eventuali disagi.
- ❖ **Progetto di educazione stradale: “Sicuri sulla strada”.** È rivolto a tutti i bambini dell’ultimo anno. Questo progetto comprende una visita guidata alla stazione della Polizia Municipale, una preparazione in sezione sulla segnaletica stradale, sulla loro funzione e rispetto; infine una prova pratica presso la piazza del Paese, guidata da docenti e vigili.
- ❖ **Progetto “Apprendere serenamente”:** L’insegnante della scuola Primaria dott. Gabriele Ravaglia, esegue, attraverso semplici attività e giochi, un’individuazione per valutare e potenziare i prerequisiti indispensabili per affrontare la scuola Primaria con serenità.
- ❖ **Progetto fonologico e di “matematica”:** I bambini dell’ultimo anno di scuola dell’Infanzia partecipano ad attività ludiche per avvicinarli al mondo della matematica e ai suoni che compongono le parole della lingua italiana.

ORARIO

La scuola dell'infanzia è aperta dal lunedì al venerdì e il suo orario è così suddiviso:

ORARIO	ATTIVITA'	LUOGO
07.30 - 09.00	ACCOGLIENZA Gioco libero, giochi da tavolo, disegni...	Salone e Sezione
09.00 - 09.30	MERENDA	Sezione
09.30 - 10.00	CONVERSAZIONE e presentazione delle attività della mattinata	Sezione
10.00 - 11.00	LABORATORI in piccolo gruppo o grande gruppo Gioco libero	Sezione, boschetto, cortile, salone e aula laboratori
11.00 - 11.30	LETTURA di un racconto, canto, poesia...	Sezione, salone, aula laboratori
11.30 - 12.30	PRANZO	Sezione
12.30 - 13.30	GIOCO LIBERO	Boschetto, cortile, salone, aula, laboratori e bagno
13.30 - 15.15	RIPOSO Attività pomeridiane (solo per i bambini dell'ultimo anno della Scuola dell'Infanzia)	Sezione e Salone (trasformato in dormitorio)
15.15 - 16.00	MERENDA	Sezione
16.00 - 16.30	USCITA	
16.30 - 18.00	Tempo prolungato per le famiglie che ne fanno richiesta	Salone, sezione, boschetto e cortile

“La cura è partecipazione del sacro che c’è nell’altro” (Mariolina Mortari)

La cura è per noi insegnanti ed educatori un cammino irrinunciabile, è la strada che vogliamo intraprendere rinnovando ogni anno la nostra volontà di sguardo verso il Bene di ogni bambino.

Tutto il nostro “fare scuola” a partire dai tempi, dalle modalità, dalle proposte didattiche hanno come fine il bambino e la sua cura.

Il grande onore e il vero impegno che richiede questo lavoro è proprio quello di rimanere inginocchiati, davanti ad ogni bambino, per accogliere le sue fragilità, i suoi desideri, le sue emozioni, i suoi talenti e prendersene cura per poter accompagnarlo a diventare, un giorno, un adulto competente, capace di affrontare le sfide della vita e di pensare al bene dell’altro.

GIOCO

“...il fanciullo ha diritto al riposo e al tempo libero, a dedicarsi al gioco e ad attività ricreative proprie della sua età...”

(tratto dall’ art.31 della Convenzione sui diritti dell’Infanzia)

“Il gioco è la vita stessa del bambino...” (Frobel)

“Il compito dell’adulto è quello di aiutare il bambino a “giocare bene” il gioco che lui ha scelto”. (G. Nicolodi “Il disagio educativo al nido e alla scuola dell’Infanzia”)

Il bambino attraverso il gioco prende posizione rispetto al mondo reale, rivive per finta situazioni della realtà che pian piano comprende e interiorizza dando senso alla vita.

Ecco perché per la nostra scuola il gioco è il principale lavoro del bambino. Il compito degli insegnanti è quello di favorire l’espressione ludica del bambino, attraverso la costruzione del setting, l’utilizzo di materiali (differenti in base all’età dei bambini) e offrendo tempi dedicati,. Nelle osservazioni del gioco è possibile vedere come vengono soddisfatte una serie di esigenze dei bambini quali: il fare, l’esplorare, il conoscere, il liberarsi delle energie superflue, misurarsi con se stessi e con le cose, comunicare, esprimersi, socializzare. Ci sono anche momenti in cui il gioco viene coordinato dagli insegnanti per lavorare su specifiche conquiste cognitive, il gioco diventa così lo strumento privilegiato per apprendimenti e costruzioni di relazioni e capacità di cooperazione.

INSERIMENTO

L’inserimento è un percorso di accoglienza e ambientamento per i bambini e le loro famiglie fin dall’iscrizione, per consentire loro di muoversi con serenità e senza troppe ansie nel contesto della scuola. È un lungo percorso utile anche a noi insegnanti per conoscere i bambini. Inizia a settembre e dura per tutto il periodo della frequenza della scuola dell’infanzia.

PERSONALIZZAZIONE E INTEGRAZIONE

La nostra scuola accoglie tutti per valorizzare le abilità di ognuno nella consapevolezza che ogni bambino è portatore della sua storia e deve trovare nella scuola capacità di ascolto e di proposta.

La scuola vuole valorizzare le potenzialità di ogni alunno e dar loro l’opportunità di procedere serenamente nel percorso educativo sentendosi accolto, valorizzato e messo nelle condizioni di dare tutto ciò che può.

Particolare attenzione viene data ai bambini diversamente abili e stranieri.

La scuola tiene presente i bisogni di tutti i bambini organizzando una corretta assistenza, ma, soprattutto, guardando ai loro diritti fondamentali:

- il diritto ad essere accolto, valorizzato, amato;
- il diritto a vivere in modo diverso gli stessi diritti di tutti gli altri bambini;
- il diritto ad essere messo in condizione di dare il meglio di se stesso;
- il diritto a trovare risposte ai suoi bisogni educativi speciali;
- il diritto ad sentirsi uguale e diverso.

Per questo, accanto alle attività in sezione, si prevedono attività sia nel piccolo gruppo, sia individuali con il sostegno dell'insegnante di sezione e dell'assistente educatore per offrire proposte personalizzate e individualizzate sulla base degli effettivi bisogni educativi.

Per ciascun bambino diversamente abile la scuola deve avere la diagnosi clinica e funzionale e il verbale di accertamento dell'ASL ed alla luce di questi documenti, in collaborazione con la famiglia e con gli specialisti del servizio territoriale di Neuropsichiatria infantile, predisporre il profilo dinamico funzionale (PDF) da cui discende il Progetto Educativo Individualizzato (PEI).

Particolare importanza viene data alla collaborazione con la famiglia e con gli specialisti che seguono il bambino e per questo vengono predisposte ore dedicate al lavoro di équipe tra le diverse figure coinvolte nel processo di cura, educazione e riabilitazione. (Gruppo operativo)

La collaborazione è la condizione per interventi educativi non solo coordinati, ma proiettati oltre la scuola e il tempo scolastico.

ARRICCHIMENTO FORMATIVO

Ogni anno la scuola, in base alla progettazione annuale dei docenti, decide di integrare la proposta formativa con alcuni progetti:

- ❖ **PROGETTO HERA:** alla scoperta della raccolta differenziata al riciclaggio e all'uso creativo dei materiali di recupero.
- ❖ **LETTURE ANIMATE:** per la festa di carnevale.
- ❖ **PROGETTO ESTATE:** la scuola collabora con esperti del CSI e propone attività di propedeutica allo sport per i bambini di tutte le sezioni.
- ❖ **PISCINA:** Nel periodo estivo i bambini accompagnati dagli insegnanti si recano nella piscina del territorio per attività ludico-ricreative.

LE CONDIZIONI PER LA REALIZZAZIONE DELLA PROPOSTA

L'ORGANIZZAZIONE E LA GOVERNANCE

Per provvedere alla gestione del Nido, della Scuola dell'Infanzia e della Scuola Primaria, la scuola presenta una struttura organizzativa che prevede tre aree funzionali: l'**Area Direttiva**, quella **Didattica** e l'**Area Amministrativa – Gestionale**, che operano in stretta sinergia.

AREA DIRETTIVA

- Il gestore e il consiglio di amministrazione indicano le linee direttive, con particolare riferimento agli aspetti amministrativi e gestionali.
- Il **coordinamento generale** si occupa della gestione della scuola in riferimento agli aspetti didattici; in particolare segue lo sviluppo della strategia, la pianificazione organizzativa, cura i rapporti istituzionali, segue la ricerca fondi.

- Il **dirigente** si occupa del coordinamento didattico; stabilisce il rapporto fiduciario con le famiglie degli alunni per l'azione educativa; presiede il Consiglio di Presidenza, il Collegio dei Docenti, i Consigli di Classe e coordina il Consiglio di Istituto.
- Il **vice-dirigente** su delega della Presidenza e del Collegio dei Docenti presidia il rispetto della regolamentazione interna, della normativa di settore e l'attuazione delle decisioni prese negli organi direttivi.
- I **coordinatori** dei tre dipartimenti (Nido, Scuola dell'Infanzia, Scuola Primaria) coordinano i docenti e guidano le varie attività.
- Il **consiglio di presidenza** è il primo luogo decisionale in cui si affrontano in modo sistematico i problemi relativi alla proposta didattica e allo sviluppo della scuola; svolge una funzione di supporto al collegio docenti; è composto da tutti i responsabili di area e di progetto.

AREA DIDATTICA - ORGANI COLLEGIALI E SINGOLE RESPONSABILITÀ

- Il **collegio docenti** valuta i risultati didattici raggiunti e presiede alla traduzione operativa degli indirizzi educativi della scuola e ne progetta gli sviluppi; approva il piano di formazione e di aggiornamento dei docenti, l'articolazione dei tempi e dei modi in cui viene articolata l'attività didattica, il calendario scolastico, il Piano Educativo Individualizzato (PEI) per i bambini con diverse abilità, le attività integrative ed, in generale, il piano triennale dell'offerta formativa (P.T.O.F) che riassume la carta d'identità della scuola.
- **Le insegnanti di ogni sezione** progettano il percorso formativo e culturale, valutano dal punto di vista didattico l'andamento della sezione e dei singoli bambini, l'organizzazione di ogni iniziativa riguardante la singola sezione e la soluzione di situazioni problematiche della sezione.
- **La segreteria didattica** presiede ai seguenti processi interni: iscrizione e gestione alunni, supporto all'attività didattica, archiviazione e controllo documentazione.
- **I docenti "esperti"** si occupano della formazione iniziale, della selezione e del tutoraggio dei nuovi insegnanti.
- **Il responsabile di settore o di progetto** gestisce l'organizzazione di attività specifiche.

AREA AMMINISTRATIVA - GESTIONALE

- Il responsabile amministrativo gestionale ha la responsabilità dell'economato, della manutenzione, della gestione ordinaria del personale, delle pulizie, dell'amministrazione, dei bilanci, della privacy, della prevenzione e protezione.
- Il responsabile dei servizi informatici ha la responsabilità delle infrastrutture tecnologiche.

Inoltre è presente la cucina interna con personale specializzato e coordinatore interno.

LO STAFF

GESTORE Don Gabriele Riccioni
Parroco presso la Parrocchia di Santa Maria
Maggiore

Via San Martino, 59
Castel San Pietro Terme

DIRIGENTE Dott. Ravaglia Gabriele

Orari di ricevimento:
Lunedì dalle 08:00 alle 10:00
Mercoledì dalle 08:00 alle 10:00

INSEGNANTI Agnese Bertocchi, Annalisa Camaggi,
Matteo Canè, Michela Iannalfo, Grazia
Belingheri, Maria Rita Pasini, Cristina
Scalzato e Anna Elena Spallone

**PERSONALE
AUSILIARIO** Barbara Galanti, Maria Lacchei, Alessandra
Tabellini e Roberta Notaro.

Sono inoltre presenti:

- personale volontario che opera nella segreteria e nella portineria.
- personale educativo che gestisce i momenti integrativi.

LA CORRESPONSABILITA' EDUCATIVA SCUOLA E FAMIGLIA

“La scuola perseguirà costantemente l’obiettivo di costruire un’alleanza educativa con i genitori. Non si tratta di rapporti da stringere solo in momenti critici, ma di relazioni costanti che riconoscano i reciproci ruoli e che si supportino vicendevolmente nelle comuni finalità educative.

La scuola si apre alle famiglie e al territorio circostante, facendo perno sugli strumenti forniti dall’autonomia scolastica, che prima di essere un insieme di norme è un modo di concepire il rapporto delle scuole con le comunità di appartenenza, locali e nazionali”.

(dalle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo d’istruzione, 2012)

L’azione educativa e i valori fondamentali quali la libertà, la giustizia sociale e la responsabilità sono frutti che nascono in seno ad una famiglia che opera in stretta sinergia con la scuola.

Famiglia e scuola sono complementari una all’altra.

Sia che si guardi dalla prospettiva familiare sia che si guardi da quella scolastica, deve affiorare l’umanità di ciascuna di esse come autentica risorsa con la consapevolezza che la scuola non può sostituire la famiglia e viceversa.

L’ambiente in cui avviene lo scambio educativo vuole essere sereno, familiare e vuole favorire condizioni educative e di socializzazione idonee ad eliminare quanto più possibile disuguaglianze di opportunità nel processo di scolarizzazione.

Partecipare agli incontri organizzati dalla scuola, dalla parrocchia, dalle altre agenzie educative del territorio, arricchisce le nostre competenze, chiarisce tanti dubbi, permette di adottare strategie educative dettate non solo dal buon senso, ma da una corretta informazione sullo sviluppo psicologico del bambino.

Mantenere rapporti basati sulla chiarezza, il rispetto reciproco, l’altruismo, sia con gli insegnanti che con gli altri genitori, matura nel bambino la consapevolezza dell’armonia che deve esistere tra famiglia e scuola e gli permette di crescere imparando a vivere insieme agli altri.

INCONTRI SCUOLA - FAMIGLIA

La famiglia è il primo luogo di missione educativa perché portatrice di risorse che nella loro unicità possono essere valorizzate, sostenute e condivise dalla scuola, per consentire di creare una solida rete di scambi.

Per noi è fondamentale che la famiglia sia partecipe dell’esperienza scolastica affinché sia supportata nella responsabilità formativa che ha nei confronti dei figli.

Per questo la nostra scuola si avvale delle seguenti modalità di comunicazioni formali ed informali:

- ❖ colloqui individuali
- ❖ assemblee coi genitori
- ❖ collegi di intersezione
- ❖ documentazione del profilo finale del bambino
- ❖ relazioni quotidiane con gli insegnanti
- ❖ incontri pedagogici con esperti offerti dalla Fondazione Bollini
- ❖ scuole in festa
- ❖ open day (scuola aperta)
- ❖ uscite didattiche
- ❖ laboratori estesi alle famiglie
- ❖ valutazione di sistema: assemblea valutativa di fine anno con tutti i docenti, la direzione e i rappresentanti di sezione

Oltre a questi aspetti organizzativi, ben programmati e curati, ci muove il desiderio di essere a servizio della crescita dei bimbi che ci vengono affidati dai genitori, accogliendoli con quell'amore e premura che ispirano le nostre convinzioni e i nostri valori umani e cristiani e con quella competenza e passione educativa che caratterizza il nostro lavoro.

MOMENTI DI CONDIVISIONE CON LE FAMIGLIE

In questa scuola non mancano momenti di convivialità:

SCUOLE IN FESTA

Sono tre giorni di grande festa a livello cittadino, alla quale partecipano tutti: genitori, bambini, ragazzi, insegnanti, personalità del territorio.

Ogni anno la festa propone un argomento, oggetto di riflessione per i bambini. Alcuni pensieri, vengono legati a dei palloncini, lanciati e trasportati dal vento. In questi anni alcuni messaggi sono stati trovati in Austria e a Firenze.

L'iniziativa prevede la Santa Messa, momenti culturali (come rappresentazioni teatrali, mostra dei lavori dei bambini), momenti di allegria e gioco, la cena serale presso l'attrezzato stand gastronomico e uno spettacolo in piazza realizzato dai bambini della scuola primaria.

FESTE CON LE FAMIGLIE:

ogni sezione, da sola o con altre, organizza all'interno della scuola o nei locali della Parrocchia feste serali che hanno lo scopo di permettere alle nuove famiglie di fare conoscenza, aiutare i bambini a condividere momenti di gioco con gli adulti e a creare quindi un clima di serenità e apertura agli altri.

CARNEVALE:

per i bambini il Giovedì e il Martedì Grasso sono due giorni speciali, in quanto si viene a scuola mascherati, la cucina prepara dolci specialità e i bambini hanno la possibilità di partecipare a spettacoli teatrali.

TORNEI SPORTIVI:

durante l'anno vengono organizzati tornei tra genitori, insegnanti e personale della scuola in un clima sereno di festa e sport.

COLLEGIALITÀ

Settimanalmente gli insegnanti di sezione si incontrano per programmare le attività, la valutazione e la documentazione.

Tutto il lavoro e impegno ha come obiettivo principale il BAMBINO, nella sua unicità e totalità. Le attività vengono perciò ideate ad hoc, per la singola sezione, pensando ai suoi "piccoli" protagonisti, con le loro esigenze e diversità. È desiderio di tutti rendere sereno il tempo che il bambino trascorre a scuola, perciò tutto è studiato per ricreare un ambiente accogliente e stimolante, dando così la possibilità di poter esprimere al meglio bisogni e potenzialità.

Momento fondante dell'attività armoniosa ed efficace della scuola è il collegio. Gli occhi e il cuore di tutti insieme permettono di "vedere" meglio il bambino. L'organicità di ogni insegnante è garantita, comune invece il progetto pedagogico ed educativo che caratterizza la nostra scuola. Si evidenzia anche l'armonia ed empatia che c'è fra gli insegnanti, fra insegnanti e dirigente, fra comunità scolastica e il gestore.

FORMAZIONE DEGLI INSEGNANTI

Gli insegnanti attuano una continua formazione in servizio attraverso collegi, corsi di formazione tenuti da specialisti, dalla FISM, dal territorio, dall'ufficio scolastico regionale e un'auto-formazione, aggiornandosi con l'ausilio di riviste, libri specializzati e e-learning.

- ❖ Corsi di aggiornamento per la didattica che consentono di ampliare, con tematiche sempre in evoluzione, le competenze pratiche e teoriche della classe docente attraverso enti formativi tra cui l'Università di Bologna.
- ❖ Corsi di sicurezza, Antincendio e Primo Soccorso, rivolti al personale docente e non docente per avere una preparazione adeguata alla risoluzione di eventuali emergenze.
- ❖ I collegi sono così suddivisi: collegio mensile tra docenti e Dirigente e collegi con tutti docenti, collegio di interclasse due volte all'anno e collegio di continuità nido-infanzia, infanzia-scuola primaria.
- ❖ Programmazione settimanale.
- ❖ Autoformazione attraverso la documentazione, la comunicazione, il confronto, la riflessione.

L'OSSERVAZIONE

Ogni insegnante effettua un'osservazione continua, occasionale e sistematica su ogni bambino per tutta la durata del percorso formativo scolastico. E' uno degli strumenti privilegiati per cogliere e valutare ogni aspetto del bambino: la crescita, le competenze, le fatiche, i bisogni. L'insegnante in base all'osservazione individuale e di sezione modifica e riequilibra il percorso formativo, lo stile educativo e la proposta didattica.

L'osservazione quotidiana durante i momenti di gioco, di routine e laboratoristi sono utili all'insegnante per cogliere i processi interni al gruppo e ad ogni singolo bambino che hanno portato ad uno sviluppo, all'acquisizione di nuove competenze, al superamento di "ostacolo".

L'osservazione dei bambini viene svolta in tre fasi:

- INIZIALE al momento dell'ingresso del bambino all'interno della scuola, capendo così le reali capacità di ognuno per poter costruire il percorso formativo,
- INTERMEDIA nel corso dell'anno è mirata a eventuali interventi personalizzati sul bambino e sul gruppo classe
- FINALE riguarda gli esiti formativi dell'esperienza educativa annuale e di fine percorso in uscita.

Le osservazioni vengono principalmente condivise tra le insegnanti di sezione e in sede di collegio docenti. Successivamente vengono condivise con la famiglia e quando necessario con gli specialisti.

DOCUMENTAZIONE

La documentazione costituisce uno strumento utile per la qualità dell'azione educativa, allo scopo di aiutare a non perderne memoria, a ricordare a distanza, a riconoscere il divenire del tempo, a individuare nelle tracce del passato le linee per il futuro.

Ogni anno viene raccolto tutto il materiale realizzato dai bambini e viene consegnato alle famiglie. Vengono consegnate le foto scattate durante le varie attività e i video di momenti forti durante il percorso educativo. Durante l'anno tutte le insegnanti si impegnano a realizzare cartelloni, allestire bacheche ed angoli della scuola utili al bambino e alla famiglia per ricordare, riguardare il percorso svolto insieme.

LA VALUTAZIONE

“Agli insegnanti competono la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione, nonché la scelta dei relativi strumenti, nel quadro dei criteri deliberati dagli organi collegiali. Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali devono essere coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle Indicazioni e declinati nel curricolo.

La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo”.

(dalle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo d’istruzione, 2012)

L’equipe pedagogica considera la valutazione come un processo che registra come i bambini stanno cambiando attraverso la raccolta di informazioni in itinere che permettono di identificare l’efficacia delle strategie formative adottate ed eventualmente adeguare la progettazione.

Gli insegnanti attuano:

- ❖ Una visione collegiale sulla crescita del bambino sotto l’aspetto cognitivo, relazionale, ed emotivo.
- ❖ Una valutazione periodica dell’intervento didattico e il raggiungimento degli obiettivi prefissati.
- ❖ Una restituzione degli obiettivi raggiunti alle famiglie, tramite colloquio individuale. (Novembre/Maggio)

Per i bambini in uscita la scuola realizza uno strumento di “passaggio” in cui il bambino e gli insegnanti collaborano alla narrazione del percorso svolto alla scuola dell’Infanzia.

AUTOVALUTAZIONE E MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ

La scuola, in un’ottica di autovalutazione e di miglioramento continuo, tiene monitorati, valuta e analizza tutti i processi. La scuola utilizza come strumento di auto ed eterovalutazione della Qualità intrinseca del servizio per la prima infanzia Ri.Qua in collaborazione con la Fism. Inoltre dall’anno scolastico 2016/2017 tutte le componenti della scuola dell’Infanzia stanno lavorando sulla riflessione e stesura del RAV INFANZIA.

RACCORDI E RETE LA CONTINUITÀ EDUCATIVA

“La scuola persegue una doppia linea formativa: verticale e orizzontale. La linea verticale esprime l’esigenza di impostare una formazione che possa poi continuare lungo l’intero arco della vita; quella orizzontale indica la necessità di un’attenta collaborazione fra la scuola e gli attori extrascolastici con funzioni a vario titolo educative: la famiglia in primo luogo.”

La scuola dell’Infanzia attua molti progetti e attività di continuità educativa con il nido dello stesso istituto e con quelli del territorio, con la primaria dello stesso istituto e con quella statale per promuovere il successo formativo e il pieno sviluppo delle potenzialità di ogni alunno nel rispetto e nella valorizzazione della sua identità personale, culturale e sociale.

Continuità nido-infanzia: Per favorire il passaggio i bambini del nido vengono accolti alla scuola dell’infanzia per familiarizzare con gli ambienti e gli insegnanti. Il progetto continuità prevede incontri informativi tra le educatrici del nido e gli insegnanti dell’infanzia e diversi incontri durante tutto l’anno, nei quali i bambini dell’infanzia accolgono ed intrattengono, con semplici attività e giochi liberi, i bimbi del nido.

Continuità infanzia-primaria: per lo stesso motivo ogni bambino visiterà almeno 2 volte la scuola primaria che frequenterà se del capoluogo, sarà accompagnato da un insegnante e assieme si svolgeranno delle attività precedentemente organizzate.

RISORSE DEL TERRITORIO

La scuola è ben inserita nella realtà della città di Castel San Pietro Terme e collabora con varie agenzie formative e non formative del territorio:

- ❖ Parrocchia di Santa Maria Maggiore
- ❖ Biblioteca Comunale
- ❖ ASL di IMOLA
- ❖ HERA
- ❖ Cinema Teatro Jolly
- ❖ Commercianti del Paese
- ❖ Comune di Castel San Pietro Terme
- ❖ Vigili urbani
- ❖ Fondazione Bollini

LEGGITIMAZIONE

IL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA (PTOF) propone il Progetto per il triennio scolastico 2016-2019 per la Scuola dell'Infanzia paritaria "Don Luciano Sarti".

Elaborato dal Collegio docenti sotto la supervisione della pedagoga FISM (Federazione italiana scuole materne) a cui la nostra scuola è associata, e verificato dal Collegio Docenti giovedì 19 ottobre 2017. Riesaminato, verificato dal Coordinatore pedagogico-didattico lunedì 30 ottobre 2017.

Il documento è suscettibile di eventuali modifiche nel corso del triennio tempestivamente comunicate a tutti gli utenti.

Castel San Pietro Terme 30 ottobre 2017

